

■ RIFIUTI Il sindaco chiede alla Regione di requisire la struttura «Serve l'impianto di Vazzano»

La maggioranza: «Condividiamo parole prefetto, serve convergenza»

«REQUISIRE l'impianto di Vazzano per liberarlo dagli scarti attraverso la trasferimento in altre regioni e riattivare quindi i conferimenti». È la richiesta avanzata dal sindaco metropolitano di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà e degli altri sindaci del comprensorio per risolvere l'emergenza determinata dal mancato conferimento della frazione organica, impedita da giorni a causa di un'inadempienza dell'impianto di Vazzano che nonostante le prescrizioni non si è ancora attivato per l'eliminazione degli scarti.

Ieri mattina Falcomatà, insieme agli altri sindaci del comprensorio metropolitano, hanno incontrato a Palazzo Campanella l'Assessore De Caprio. All'incontro erano presenti anche il Dirigente del Settore Ambiente della Città Metropolitana Pietro Foti e il Funzionario tecnico

del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria Vincenzo De Matteis. Nel corso della riunione De Caprio ha assicurato ai sindaci la piena disponibilità da parte della Regione a mettere in campo tutte le iniziative necessarie al superamento dell'emergenza, a cominciare dalle problematiche legate alla frazione organica sulla quale i conferimenti sono bloccati da due settimane a causa del fermo dell'impianto di Vazzano. Nell'apprezzare la disponibilità dell'Assessore De Caprio, il sindaco metropolitano ha sottolineato «l'urgenza di intervenire in maniera decisa, anche attraverso la requisizione dell'impianto, al fine di svuotare il sito dagli scarti, obbligo in capo allo stesso gestore, per consentire ai Comuni dell'Atto di riprendere im-

mediatamente i conferimenti». Tra le richieste avanzate dai Sindaci, ed accordate dallo stesso Assessore De Caprio, anche l'attivazione di un piano straordinario per la rimozione di circa 5000 tonnellate di rifiuti indifferenziati ad oggi presenti su tutto il comprensorio metropolitano di Reggio Calabria.

«Dall'Assessore - hanno spiegato i sindaci a margine dell'incontro - abbiamo registrato la necessaria disponibilità affinché siano attivate tutte le iniziative per uscire fuori dall'emergenza, dall'aumento dei conferimenti presso gli impianti regionali fino al trasferimento dei rifiuti fuori regione. Adesso ci aspettiamo che agli indi-

rizzi politici seguano gli atti conseguenti da parte del Dipartimento regionale, al quale chiediamo di agire con la massima urgenza per evitare che questa condizione di difficoltà, che investe la stragrande maggioranza dei Comuni del comprensorio metropolitano, rechi ulteriori disagi alla comunità metropolitana».

PLAUSO AL PREFETTO
«Condividiamo appieno le riflessioni enunciate da Sua Eccellenza il Prefetto Massimo Mariani. Sul tema dei rifiuti, infatti, serve la massima convergenza possibile per aggredire una crisi che è di sistema e che vede il territorio della Città Metropolitana succube di ritardi e sennolenze ultradecennali». È quanto affermano i Consiglieri della maggioranza metropolitana che, in una nota stampa, tornano ad affrontare il tema dell'emergenza rifiuti riprendendo le recenti dichiarazioni del delegato territoriale di Govern-



L'incontro a Palazzo Campanella

no. «La questione - avverte il centrosinistra - è talmente delicata che non possono sussistere posizioni di partito preconcette o, ancor peggio, usate strumentalmente contro quello o quell'altro avversario politico. È necessaria, piuttosto, una battaglia che unisca tutti gli attori interessati al fenomeno per provare ad uscire dalla crisi nel più breve tempo possibile. Ognuno dei 97 Comuni della Città Metropolitana, in questi mesi, sta soffrendo l'inadeguatezza e l'assenza di impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti. Non c'è strada, nel vasto territorio del comprensorio metropolitano, che non soffochi sotto il peso di tonnellate di rifiuti. Questo è dovuto, principalmente, ad un sistema che non è mai stato al passo coi tempi e che ha delegato ai privati la gestione di un settore fondamentale per l'economia, l'ambiente e la società cala-

brese». «A pochi giorni dalla proclamazione - continua la maggioranza di Palazzo Alvaro - ogni consigliere ha dimostrato di avere le idee chiare rispetto ad una idea che ha evidenti responsabilità e che si ripercuote pesantemente sulla vita di tutti i giorni dei nostri concittadini. Apprezziamo, per esempio, la maturità espressa, fra i banchi dell'aula "Leonida Repaci", dai consiglieri di minoranza che, nel provare a responsabilizzare la Regione rispetto a quanto sta avvenendo, hanno invitato ad un lavoro sinergico con la Città della Cittadella, la Città Metropolitana, i Comuni ed i gestori degli impianti. Dalla collaborazione, siamo certi, potrà iniziare a vedersi la luce in fondo al tunnel. È auspicabile, per questo, la collaborazione dei territori, una presa di coscienza collettiva rispetto a battaglie di retroguardia campanilistiche e proiettate a rendere immutabile l'esi-

stente». «Quello che stiamo vivendo - aggiungono i consiglieri di maggioranza - è uno dei momenti peggiori per il complesso sistema del ciclo integrato dei rifiuti nella nostra regione e su tutto il territorio metropolitano, frutto di decenni di rinvii e di polvere messa sotto il tappeto. Soltanto uniti si potrà arrivare ad una soluzione certa e duratura. L'Italia è piena di simili, contorte, esperienze ed è stato lo stesso Prefetto Massimo Mariani a ricordarle, a partire dalle vicende della Puglia e della Campania, sulle quali negli anni scorsi si sono accesi i riflettori mediatici nazionali e che fino a qualche tempo fa, pativano i nostri identici problemi. Ora, com'è giusto che sia, quelle regioni sono riuscite a trasformare l'immondizia da problema a risorsa. Ed è questa la strada che dovremo percorrere tutti uniti. È questa l'unica strada, per noi, possibile».